

LA MANUTENZIONE dei TASTI DOLENTI

Affrontare con coraggio le sfide
educative dei nostri bambini
e ragazzi

Daniele Novara, direttore CPP

www.cppp.it - info@cppp.it



Le avversità dell'infanzia si nascondono nel marasma dei ricordi infantili.



La nostra capacità di gestire i conflitti dipende in grande misura da come sono state rielaborate tali avversità.

C'è una frase che ti infastidisce più di altre quando te la rivolgono?

www.cppp.it - info@cppp.it



Come ti senti rispetto a questa frase?

NON REGGO	REGGO POCO	REGGO	REGGO BENE

Il **tasto dolente** è un condensato emotivo e psichico che appartiene agli strati più profondi della vita infantile, alla memoria di aver subito ripetutamente qualcosa di doloroso (non un trauma) che si fissa nel resto della vita successiva.

Ricompare, in forma di reazione emotiva, durante episodi e manifestazioni conflittuali, rendendo ingestibile la situazione di contrarietà.



Si attiva pertanto la difesa del bambino e della bambina ferita aggredendo o scappando.

Ne nascono comportamenti distorti rispetto alla realtà (la persona fragile che aggredisce chi la offende, quella che si sottrae per paura di essere ferita...).

Questa difficoltà proviene dai residui dolenti dell'infanzia

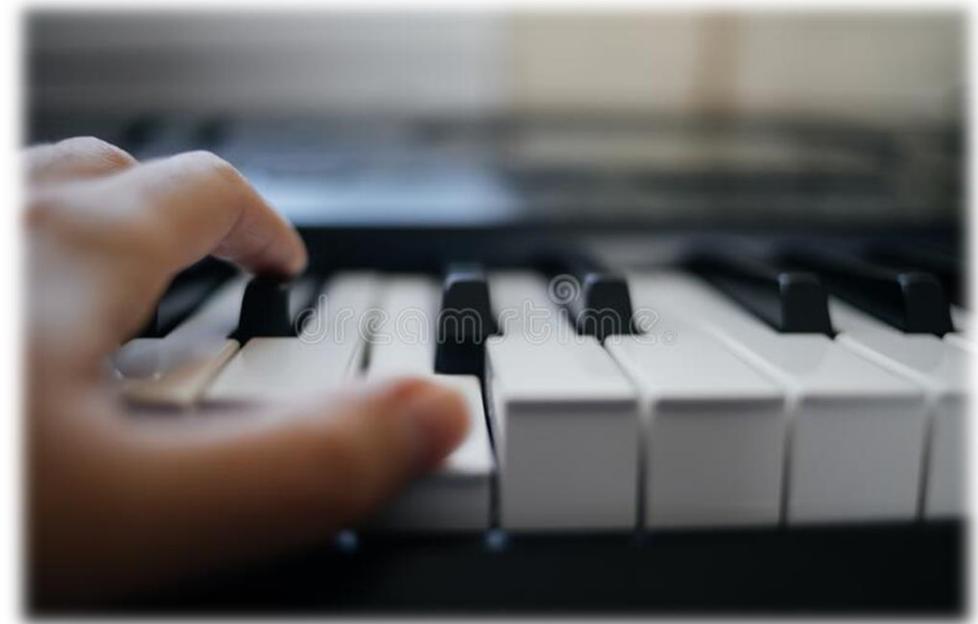


www.cppp.it - info@cppp.it

Alcune frasi dell'infanzia restano nella memoria come offese indelebili e devastanti.



Il **tasto dolente** è quella risonanza che ti fa star male tanto da non riuscire a gestire il conflitto perché ti rievoca una ferita prolungata dell'infanzia.



LA RUOTA DEL TASTO DOLENTE



www.cppp.it - info@cppp.it



CPP

Centro PsicoPedagogico
per l'educazione e
la gestione dei conflitti

Sul piano educativo si finisce sempre per fare i conti con il proprio passato.

Nel passaggio dall'essere figli a diventare genitori non ci si può esimere dal tirar fuori quello che si è stati come figli.



Sarà efficace educare i figli e le figlie sulla base dei tasti dolenti vissuti durante la propria educazione? Sarà utile cercare un risarcimento nella relazione con i figli? e i figli, possono darcelo?

I figli tirano fuori tutto. Vedi in loro la tua infanzia, ciò che è andato bene e ciò che è andato meno bene, e tutti i vuoti o gli eccessi che hai avuto.

Può avvenire attraverso la PROIEZIONE sui propri figli di quello che non si è avuto dai propri genitori. Succede quando i figli attivano i tasti dolenti allo stato puro e si finisce con il prendersela direttamente con loro.



Oppure attraverso la
COMPENSAZIONE, il cercare di
compensare i tasti dolenti vissuti nel
rapporto coi genitori dando ai figli il
contrario di quello stesso tasto
dolente. (*Quello che ho avuto io, lo deve
avere lui/lei*)

Per uscire dai tasti dolenti occorre organizzare una buona educazione sintonizzandosi con l'età dei figli e essere partecipi e concreti nel gioco di squadra fra i genitori.

Meglio il genitore organizzato che non è perfetto ma che cerca di fare le mosse giuste, che cerca una buona organizzazione educativa.

1. Mantenere la giusta distanza educativa



www.cppp.it - info@cppp.it

Stabilire una giusta distanza educativa evitando promiscuità e confidenze eccessive mantiene gli adulti nel ruolo di educatori e mette i figli in condizione di rispettare e ascoltare i genitori.

GIOCARE CON I FIGLI

Mettersi alla pari	Organizzare i giochi
“Io faccio Spiderman e tu fai il ladro”	Preparare le costruzioni
“Io sono la parrucchiera e tu la signora”	Giocare a Memory o ad altri giochi di società tipo le carte dove l’adulto fa l’adulto. Lo stesso per gli scacchi o la dama
“Tu fai il cavallo e io il cavaliere”	Andare in bici assieme
“Tu papà fai il puzzle e io ti dico dove mettere i pezzi”	Giocare a palla

2. Essere concreti e pratici, essenziali nelle parole, niente comandi ma efficaci comunicazioni operative.

“È ora di andare a letto”

“Piove. Ci vogliono gli stivaletti”

“Ti faccio vedere come si fa lo zaino. Poi lo farai tu”

“Sei grande, puoi vestirti da solo”

“Prima di dormire si lascia lo smartphone in cucina”

“Ecco la paghetta”

“Ti faccio vedere come allacciarti le scarpe”



Ed evitare l'equivoco dell'ascolto
“Glielo dico finché non mi
ascolta!”

Il dialogo a tutti i costi

In genere non
dura tanto...

È da una settimana che
non ci parli dei tuoi
problemi...cosa sta
succedendo?



Ci siamo...devo
parlargli dei miei
problemi...

3. Ogni cosa a suo tempo: stabilire abitudini adatte all'età dei figli.

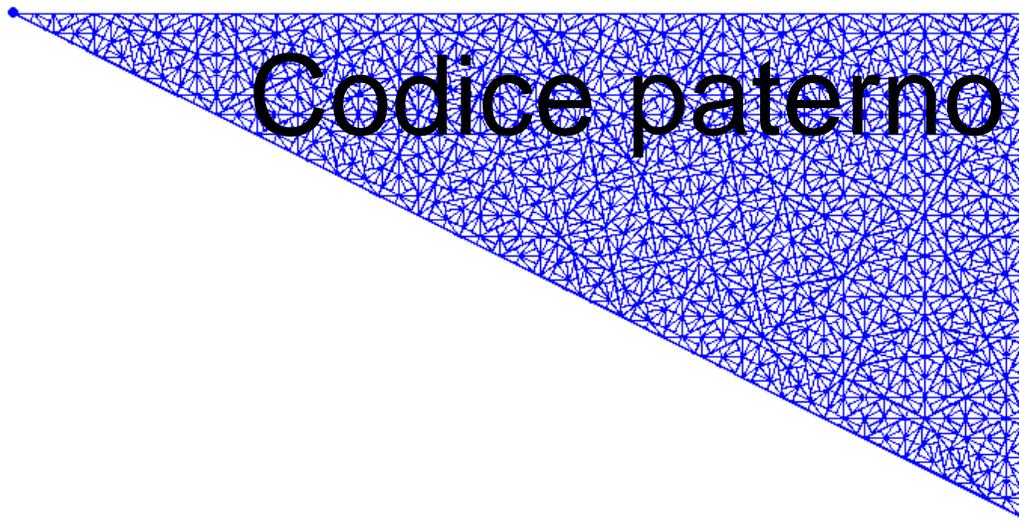
In simbiosi con la mamma nel primo anno di vita e il materno in tutta l'infanzia



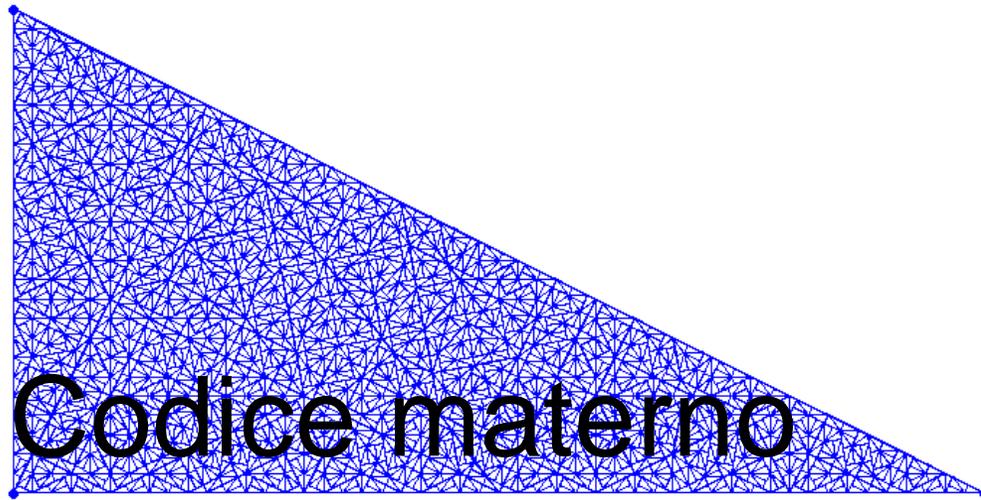
Il padre e il paterno nella preadolescenza e nell'adolescenza



www.cppp.it - info@cppp.it



Codice paterno



Codice materno

1 anno

17 anni

www.cppp.it - info@cppp.it

Regole chiare nell'infanzia.
I bambini vogliono regole chiare,
non comandare su genitori
servizievoli.

Bambini:

- pensiero magico
- consuetudinarietà
- regole chiare



Qualche esempio di regola per l'infanzia

ETÀ	REGOLA
Davide, 3 anni	«Dopo la cena si va a lavare i denti, poi la mamma legge una storia»
Marta, 5 anni	«Bisogna andare a scuola con vestiti comodi. Puoi mettere la gonna una volta alla settimana.»
Stefania, 7 anni	«Da stasera impari a fare lo zaino da sola. Per questa settimana ti aiuto a verificare che sia tutto a posto, ma dalla settimana prossima fai tu.»
Zeno, 9 anni	«Puoi giocare con la Wii o con il tablet o guardare la tv mezz'ora al giorno, dopo aver finito i compiti.»

I ragazzi vogliono allontanarsi dagli adulti, dal *nido materno*:

“Torno presto”

“Quando?”

“Presto, come gli altri”

Pre e adolescenti:

- destabilizzazione cognitiva
- allontanamento
- negoziiazione paterna



Regole negoziate nell'adolescenza

www.cppp.it - scuola.genitori@cppp.it



La negoziazione con i ragazzi

ETÀ	PALETTO	NEGOZIAZIONE
Michela, 11 anni	«Oggi noi non ci siamo. Il cane lo devi portare fuori tu.»	«Quando hai intenzione di farlo?»
Marta, 12 anni	«Eccoti la paghetta di 5 euro a settimana»	«In che giorno la vuoi ricevere?»
Umberto, 13 anni	«Sei stato ammalato per tre giorni. Oggi hai bisogno di fare una doccia.»	«Quando pensi di poterla fare?»
Giorgio, 15 anni	«Tenuto conto dei tuoi impegni pomeridiani puoi iscriverti a uno dei corsi proposti dalla scuola.»	«Qual è quello che ti interessa di più?»
Sara, 16 anni	«Puoi andare alla festa ma non restare a dormire lì con i tuoi amici. Devi essere a casa entro l'una.»	«Come pensi di organizzarti per il rientro?»

I ragazzi vogliono i loro spazi ma
anche che i genitori (specie il padre)
facciano da argine!

4. La coesione genitoriale



www.cppp.it - info@cppp.it

- mai dare regole da soli
- consultarsi sempre
- fare staffetta
- parlare in prima persona plurale (“noi”)
- convergenze più specifiche in infanzia o adolescenza
- parla una/o sola/o a nome della coppia educativa

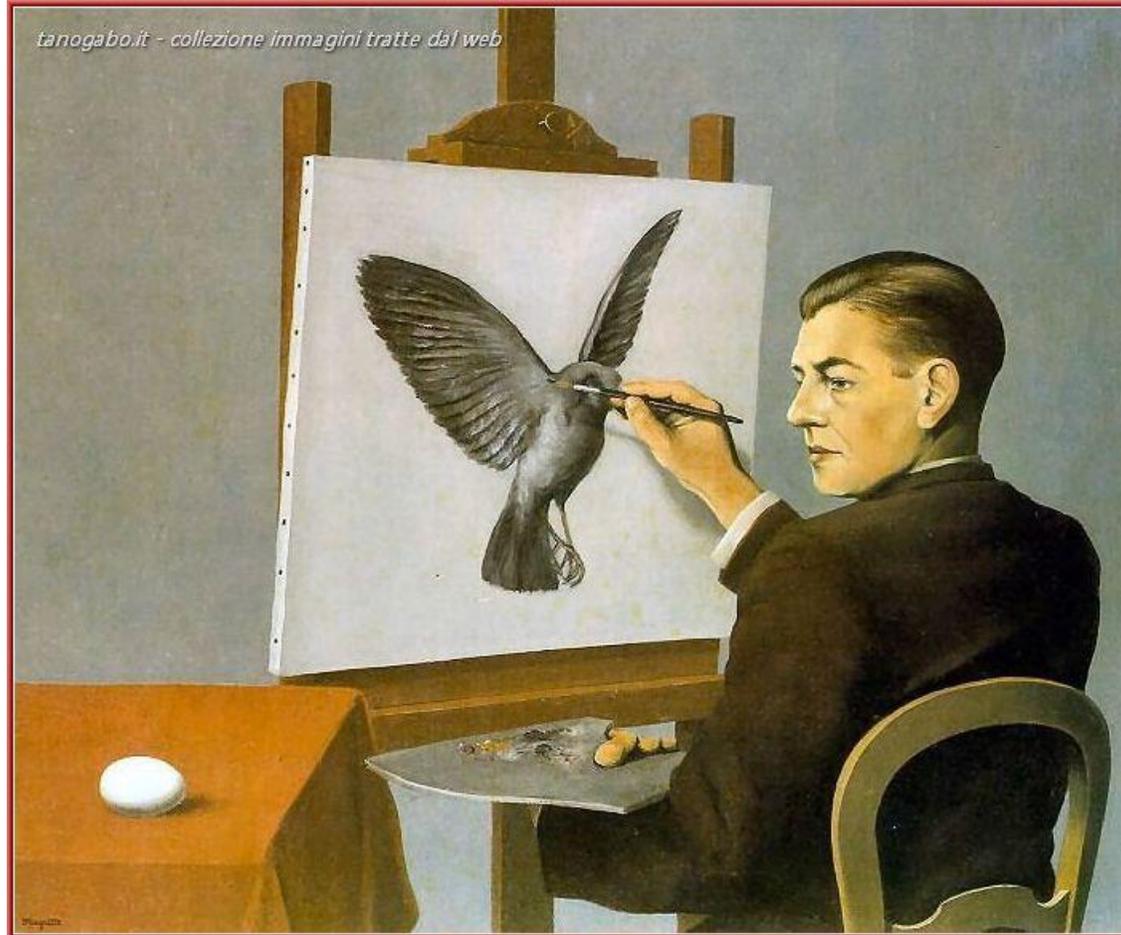
IO	NOI
<p>Ti ho detto ieri che non dovevi andare</p> <p>Fai come ti dico perché non ho intenzione di ripetertelo all'infinito</p> <p>Ti chiedo di rispettare gli orari stabiliti con me</p>	<p>Ti abbiamo detto ieri che non dovevi andare</p> <p>Ricorda quello che abbiamo concordato con te l'altro giorno</p> <p>Avevamo stabilito degli orari e ti chiediamo di rispettarli</p>

Bisogna parlare di più fra genitori
meno con i figli!

www.cppp.it - info@cppp.it



La responsabilità di farli crescere
implica la necessità di far crescere se
stessi come persone: un meraviglioso
desiderio da coltivare.



“Ciascuno cresce solo se sognato”.

(Danilo Dolci)

www.cppp.it - info@cppp.it

Per fare il sorpasso occorre guardare
nello specchietto retrovisore
altrimenti si va a sbattere.



Per prendere il largo dobbiamo ricomporre i pezzi della nostra vita, dare loro un posto e un senso e impedire che stiano lì ad ancorarci inutilmente al passato



Corsi di formazione nelle sedi CPP di Piacenza e di Milano
Percorsi di formazione su tutto il territorio italiano

Scuola di Counseling Maieutico

Studi di Parent Counseling per sostenere i genitori

Progetto Scuola Genitori

Rivista Conflitti, periodico di formazione
e aggiornamento



www.cppp.it - scuola.genitori@cppp.it



INQUADRA IL QR CODE E LASCIA I TUOI DATI
PER RIMANERE IN CONTATTO CON IL CPP
e ricevere un articolo di Daniele Novara!





CPP Centro PsicoPedagogico
per l'educazione e
la gestione dei conflitti

